

Intesa - Conferenza Stato Regioni del 20 ottobre 2016

attraverso il lavoro congiunto con il GO e GdL

Referente Ufficio di Presidenza _ Giuseppe D'Angelo



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CONFERENZA NAZIONALE DEGLI
ORDINI DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI

Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

Percorso di attuazione

Il Decreto Sblocca
Italia (dl n.
133/2014
convertito con la
Legge 11 novembre
2014 n. 164) ha
previsto l'adozione
di un regolamento
edilizio tipo unico
(REU) a livello
nazionale



Ministero delle
Infrastrutture e dei
Trasporti



Dichiarazione dell'
intesa, pubblicata
sulla G.Uff. Serie
Generale
n.268 del
16-11-2016

Publicato sulla Gazzetta ufficiale serie generale n.268 del 16/11/2016



C N A
P P C

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CONFERENZA NAZIONALE DEGLI
ORDINI DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI

Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

Clausole di rilievo e interesse

Non devono riprodurre le disposizioni statali e Regionali cogenti e autoapplicative

Clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome

Le Regioni individuano alla luce della normativa regionale vigente le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali e stabiliscono tempi (max 180 giorni) e procedure per adeguamento da parte dei Comuni

Adozione del regolamento Comunale successivamente al recepimento da parte delle regioni;

Decorso il termine di recepimento trovano diretta applicazione le definizioni

Il recepimento delle definizioni uniformi non deve modificare le previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici vigenti;



CNA
PPC



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CONFERENZA NAZIONALE DEGLI
ORDINI DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI

Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

Recepimenti Regionali

Puglia

Delibera G.R. n. 554 del 11/4/2017
L.R. N11 del 2017

Recepimento definizioni
Periodo transitorio

Liguria

Delibera G.R. n. 554 del 11/4/2017

Recepimento definizioni

Toscana

Ha formato un Tavolo tecnico con la Rete delle Professioni Tecniche per redigere il Regolamento Edilizio Tipo utilizzando la matrice dividendo le parti a carattere regionale dalle parti a livello comunale. Termine presunto entro dicembre 2017

Lazio

Sta predisponendo un provvedimento di recepimento dopo consultazioni con le provincie

Marche

Ha formato un Tavolo tecnico con Ordini Professionale ANCI, Provincie per interpretazioni definizioni. E' in procinto di emanare la legge



C N A
P P C

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CONFERENZA NAZIONALE DEGLI
ORDINI DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI

Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

***Problematicità
emerse***

Necessità di avere un quadro coerente delle normative Nazionali e Regionali vigenti.

Diverse modalità di recepimento da parte delle Regioni rivolte alla salvaguardia del proprio quadro legislativo pregresso

Specificazioni regionali che disallineano l'unicità delle definizioni uniformi

Relazione tra le definizioni uniformi e la Pianificazione vigente

Il recepimento delle definizioni uniformi comporta un diverso dimensionamento del Piano



DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI
Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

Definizione di sagoma

Conformazione planovolumetrica della costruzione fuori terra del suo perimetro considerato in senso verticale ed orizzontale, ovvero il contorno che viene ad assumere l'edificio, ivi comprese le strutture perimetrali, nonché gli aggetti e gli sporti superiori a 1,50 m.



DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI
Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

Proposta per l'adeguamento dei P.R.G.

L'adeguamento degli indici edificatori potrà avvenire attraverso una variante ai PRG approvata esclusivamente dai consigli comunali secondo il seguente procedimento con tempi massimi stabiliti (per es. 31/12/2018):



DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI
Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

Struttura del regolamento- tipo

All.1

Schema di Regolamento Tipo

Principi generali e disciplina generale dell'attività edilizia

Disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia:

- Titolo I – Disposizioni organizzative e procedurali
- Titolo II – Disciplina della esecuzione dei lavori
- Titolo III – Disposizioni per la qualità urbana, prescrizioni costruttive e funzionali
- Titolo IV – Vigilanza e sistemi di controllo
- Titolo V – Norme transitori

All. a

Definizioni uniformi da adottare su tutto il territorio nazionale

All. b

Ricognizione delle leggi



DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI
Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

Matrice

Capo V - Recupero urbano, qualità architettonica e inserimento paesaggistico	descrizione	specifiche	norme di riferimento	DM 11.01.2017 Criteri Ambientali Minimi	buone pratiche	contenuti prestazionali	contenuti geometrici
1	pubblico decoro, manutenzione e sicurezza delle costruzioni e dei luoghi	Criteri per la redazione dell'apposito regolamento del decoro urbano, modalità di mantenimento dello stato di conservazione dei luoghi, modalità di intervento della Pubblica Amministrazione nei casi di accertato pregiudizio al contesto circostante, criteri di occupazione di spazi pubblici, definizioni in riferimento alla sicurezza degli edifici e modalità esecutive dei relativi interventi	Codice Civile, Testo Unico delle leggi sanitarie Regio Decreto 278, Codice della Strada, Regolamenti comunali		Redazione di un apposito regolamento per il mantenimento del pubblico decoro, partecipazione dei cittadini		
2	facciate degli edifici ed elementi architettonici di pregio	modalità di intervento elementi decorativi, elementi decorativi da mantenere, quelli da eliminare, conservazione elementi di pregio			utilizzo dei materiali coerenti all'edificio esistente, redazione di un manuale di recupero e censimento degli elementi architettonici di pregio	contenimento energetico ed acustico	
3	elementi aggettanti delle facciate, parapetti e davanzali	definizione degli elementi aggettanti, materiali consentiti e/o vietati	leggi regionali, piani urbanistici generali e particolareggiati, decreto legislativo 42/2004, DPR 139/2010, DPCM 13/12/2005		redazione di un manuale di recupero		dimensioni e forme, altezza da terra
4	allineamenti	descrizione e casistica	piani urbanistici generali ed attuativi, codice della strada e relativo regolamento di attuazione, codice civile, DM 1444/88, DM 1404/88		schemi esemplificativi		
5	piano del colore	Criteri per la redazione del Piano del Colore: abaco colori delle facciate, abaco colore infissi ed elementi complementari, schemi di abbinamento cromatico. In assenza del Piano del Colore indicare le procedure di concertazione con l'Amministrazione Comunale	leggi regionali, piani urbanistici generali e particolareggiati, decreto legislativo 42/2004, DPR 139/2010, DPCM 13/12/2005		analisi conoscitiva storica del contesto, scheda tecnica delle vernici	contenimento energetico, ottimizzazione luminosità e contestualizzazione dell'intervento	
6	coperture degli edifici	tipologie di copertura, materiali consentiti e/o vietati, tipologie di interventi consentiti e/o vietati, elementi consentiti ed eventuali rimozione di quelli non coerenti con l'edificio esistente	leggi regionali, piani urbanistici generali e particolareggiati, decreto legislativo 42/2004, DPR 139/2010, DPCM 13/12/2005		utilizzo dei materiali coerenti all'edificio esistente, e al contesto urbanistico dell'immobile, sistema raccolta acque meteoriche	contenimento energetico ed acustico e linee vita, mitigazione isola di calore	pendenza falde, dimensionamento cornicioni e camini, e degli elementi presenti in copertura
7	illuminazione pubblica	descrizione delle varie tipologie in relazione delle diverse zone della città. Caratteri specifici in presenza di elementi di valenza storica, architettoniche e culturale. Materiali dei pali e caratteristiche dei corpi illuminanti.	Legge 36/2001, DPCM 8 luglio 2003, DM 381/1998, DM 29 maggio 2008, D.Lgs 257/2007, strumenti urbanistici		Abaco dei componenti, dei materiali e dei cromatismi.	contenimento energetico e dell'inquinamento luminoso. Massima sicurezza sia statica che elettrica.	
8	griglie ed intercapedini		Norme di sicurezza e di igiene		manutenzioni e controlli periodici delle griglie e dei lucernari in vetrocemento	garantire la salubrità dei locali interrati e la sicurezza al calpestio delle griglie	
9	antenne e impianti di condizionamento a servizio degli edifici e altri impianti tecnici	Regole generali per il posizionamento, materiali consentiti, colori.	DPR 380/2001, DM 37/2008 (impianti), Legge 220/2012 (disciplina di condominio)		Progettazione architettonica (nuovo), copertura-mascheramento (esistente)	Criteri di adeguamento (energetico ed acustico). Criteri di sicurezza ed adeguamento e centralizzazione obbligatoria in fase di ristrutturazione di almeno un prospetto	Progettazione e dimensionamento
10	serramenti esterni degli edifici	Definizione delle tipologie sia per gli infissi che per i sistemi di oscuramento, materiali consentiti e/o vietati, tipologie ammesse e/o vietate	Strumenti urbanistici comunali, D. L. vo 42/2004, DPR 380/2001, D.M. 238/89, DPR 503/98, D. L. vo 192/2005, DPR 59/2009, D.M. 28/6/2009, DPR 412/93, DPR 74/2013, DPCM 1/3/1991, legge 447/95, DPCM 14/11/97, DPR 227/2011		Abaco e schemi esemplificativi in contesti di pregio,	Contenimento energetico, contenimento acustico, garanzia della sicurezza	

DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI

Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

TITOLO III – Capo V

art. 10 – Serramenti esterni degli edifici

Si definiscono serramenti esterni i componenti dell'involucro edilizio che consentono in tutto o in parte almeno una delle tre funzioni:

- il passaggio tra l'esterno e l'interno in modo controllato di cose e persone;
- lo scambio di luce e calore (energia) in modo controllato
- il ricambio controllato dell'aria

Sono classificati "serramenti esterni":

- "*finestra*" quando l'apertura inizia da un parapetto
- "*porta finestra*" quando l'apertura inizia dal filo del pavimento
- "*porte o portoncini d'ingresso*" quando l'apertura inizia dal filo del pavimento e, generalmente, mancante dell'elemento oscurante esterno.

Si definiscono elementi oscuranti esterni o sistemi di oscuramento i componenti dell'involucro edilizio che consentono di filtrare e regolare l'afflusso di energia luminosa all'interno dell'abitazione.

Sono classificati "oscuranti esterni":

- *"persiane"*
- *"serrande o tapparelle avvolgibili"*
- *"frangisole"*





Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

L'utilizzo di infissi domotici col fine di aumentare l'efficienza energetica tramite la regolazione della dispersione del calore e degli apporti solari gratuiti, viene incentivata con un contributo pari al 20% della spesa sostenuta.



DIPARTIMENTO POLITICHE URBANE E TERRITORIALI
Conferenza Nazionale degli Ordini
Roma 16-17 giugno 2017

FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

3.1 Impianti solari termici

Descrizione sintetica

Installazione di impianti solari termici in integrazione con l'edificio, dimensionati per coprire non meno del 50% del fabbisogno energetico annuo di acqua calda sanitaria. (salvo vincoli ambientali).

Applicabilità

Obbligatorio per edifici nuovi

Articolo

Per gli edifici di nuova costruzione è obbligatorio soddisfare almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria attraverso l'impiego di impianti solari termici.

Per determinare il fabbisogno di acqua calda sanitaria nel settore residenziale, si devono seguire le disposizioni contenute nella Raccomandazione UNI-CTI R3/03 SC6(*).

I collettori solari devono essere installati su tetti piani, su falde e facciate esposte a Sud, Sud-Est, Sud-Ovest, Est e Ovest, fatte salve le disposizioni indicate dalle norme vigenti per immobili e zone sottoposte a vincoli.

Riferimenti normativi e legislativi

Legge Regionale 39/04 Articolo 5.2 (ne privilegia l'installazione), Legge Regionale Lazio, Legge Regionale Toscana 25/05, PER Marche, PER Friuli, Provincia di Trento

Note e osservazioni

(*) Fabbisogni termici per la produzione di acqua calda in funzione della superficie dell'abitazione (Fonte: Raccomandazione UNI-CTI R3/03 SC6).

Superficie lorda dell'abitazione [m ²]	Fabbisogno specifico [MJ/m ² giorno]
S < 50 m ²	0,314
50 = S < 120 m ²	0,262
120 = S < 200 m ²	0,21
S = 200 m ²	0,157

